

# Avventure in una natura incontaminata

*“Vibrante e solenne come una preghiera, il canto dell’elefante risuona da millenni nelle terre africane, sospeso tra l’azzurro del cielo e la cupola delle foreste pluviali che lambiscono il Delta dell’Okavango.” (Wilbur Smith)*

è significativo che la moneta locale Botswana: Pula significhi “pioggia” e le sue frazioni Thebe “goccia  
[l’acqua qui è uguale: ricchezza!!]

Non avevo esperienza di safari africani [Libia, Egitto e Senegal erano state altre, seppur ricche, esperienze di viaggio] perciò per me tutto è stato nuovo, interessante, emozionante. La sistemazione in campi tendati mobili [a parte un po’ di “imbarazzo” per il wc chimico...] ideale per apprezzare ambiente, vegetazione, ed animali in libertà [abbiamo avuto anche la visita notturna delle iene in cerca d’acqua...] ed è anche per questo che la notte è sconsigliato uscire dalle tende.

L’organizzazione al campo ottima compresi i pasti appetitosi e variati di Susanna; hanno creato atmosfera anche i tramonti infuocati, le lanterne accese la sera dinnanzi alle tende, il falò serale ed uno sfavillante cielo stellato.

Fuoristrada confortevole: acqua e bibite fresche in abbondanza, copertina per le fresche temperature mattutine; ovviamente le strade sterrate e polverose implicano adattamento ed una schiena molleggiata.



La nostra guida ranger/autista si chiama Teko [è di una etnia chiamata Ba’ Yei] competente, attento ad ogni nostra richiesta, una risata ampia aperta e contagiosa; ha saputo guidarci ed interessarci alla flora e fauna del suo paese.

Dal delta dell’ Okavango [visto anche dall’alto per apprezzarne la totalità] fino alla cittadina di Kasane per terminare con la spettacolare vista sulle

grandiose cascate Victoria [chiamate da etnia Kololo "Mosi oa Tunya" = il fumo che tuona] una varietà di colori e vegetazione hanno riempito i nostri occhi.

Verdi Acacie ed Alberi della pioggia, Ficus, Combretacee, foreste di Mopane [albero con le foglie a farfalla così amato dagli elefanti che, numerosi, ne fanno incetta lasciando solo gli scheletri], piante palustri e ninfee, Black Monkey Orange [i cui frutti sono una golosità per le numerose scimmie], foreste di Teak del Transvaal, imponenti Baobab dalla stupefacente ed inconfondibile chioma.

Insomma questa terra di savana e bush si è presentata varia nelle forme e nei colori.

Tutto questo multiforme paesaggio sfilava intorno a noi mentre Teko procedeva abilmente [a volte spericolatamente!!] in fuoristrada su sentieri sterrati dove il terreno ora duro, ora sabbioso, virava dai colori panna, al bianco gesso, al rossiccio, al giallo paglia dell'erba secca.

Teko ci ha raccontato che la zona più arida del vasto parco nazionale Chobe [e cioè la depressione del Mababe] milioni di anni fa era coperta da un grande lago/mare che, agitato da alte onde, ha levigato le pareti delle colline [chiamate Hill o Kopje] che oggi possiamo vedere sparse qui e là [in una di queste si possono ammirare le pitture rupestri degli antichi abitatori del luogo: i Boscimani]: il fiume Khwai arrivava fino a questo mare ed esso, attraverso il canale Savute, [oggi perlopiù in secca] fino al fiume Chobe. Sono ancora riconoscibili le rive sabbiose di questo grande lago nel "Sand Ridge" lunga dorsale di sabbia che confina con il fiume Chobe. Interessanti alcune rocce nere nei pressi; retaggio di antichissime eruzioni vulcaniche.

Ma i veri protagonisti sono stati gli animali liberi nel loro ambiente: numerosi e coloratissimi uccelli [Buceri dal caratteristico becco, Ghiandaie marine, Aquila pescatrice, Cormorani, Jacana, Cicogne, Martin pescatore, Ibis...]; Elefanti solitari od in gruppo; Ippopotami dei quali spuntavano dall'acqua occhi ed orecchie; pigri Leoni e Leonesse con i loro piccoli; l'elegante e ben mimetizzato Leopardo ora giocoso, ora intento a "sgranocchiare" sonoramente una zampa di Impala.

Antilopi di tutte le stazze; dai minuti Impala dagli occhioni umidi ai più imponenti maschi Kudu dalle artistiche corna. Alte Giraffe, Facoceri, Galline faraone; Babbuini e Cercopitechi attentissimi alle nostre pause pranzo. Coppiette di Manguste striate e di piccoli ma aggressivi Tassi del miele. Coccodrilli sornioni ma dall'inaspettata agilità di movimento improvviso.

Commoventi le cure parentali dei genitori Licaoni verso i loro piccoli: dalla lezione instancabile su come guardare un canale d'acqua, al pasto procurato dopo una mattiniera caccia collettiva all'Impala. Questa Africa ci ridimensiona: noi siamo una parte del mondo ma non il tutto e basta la rottura del camion per il trasporto tende e viveri per sentirci piccoli in questa vasta natura e risvegliare antiche paure sopite. Poi, il gruppo affiatato, supportato dalla competenza delle nostre guide [e buona volontà dello staff] fa la differenza e sdrammatizza una notte passata in un tendone comunitario ed una cena frugale.

Così il viaggio in Botswana ci lascia nel cuore, negli occhi e negli orecchi, al di sopra di ogni nostra immaginazione, l'impronta di questa natura libera, incontaminata, grandiosa [e ben conservata]; ci chiediamo: se le nostre sensazioni sono così forti ed indelebili, quanta meraviglia questi luoghi e genti devono aver impresso nei primi esploratori.

## Botswana, noi nel paradiso terrestre

Credo di essere stata nel paradiso terrestre. Infatti, quando la realtà supera i sogni nati sui banchi di scuola e sui romanzi ottocenteschi di intrepidi esploratori, coloni e missionari, ti trovi in Botswana. Questo è il film della Mia Africa personale. Esso si snoda in quel Paese attraversato dal tropico del Capricorno che vive ancor oggi di rivalità tribali e che rimane sconosciuto ai più; noto solo a pochi per le sue miniere di diamanti. Ma per noi del Ctg le pietre preziose trovate lì sono stati gli animali e le piante, uomini compresi. Il popolo della savana, del cielo e dei corsi d'acqua in Botswana appartiene ad un altro mondo che mostra il meglio di sé in quell'incredibile e immenso delta dell'Okavango che sfuma nel deserto del Kalahari, nella riserva di Moremi e nel parco del Chobe.

Abbiamo convissuto con belve che solo a nominarle fanno paura. Invece lì tutto cambia e gli animali feroci sono solamente animali. Così conosci sua maestà il leone che col suo incedere imperiale non ti degna di uno sguardo mentre ti passa accanto; i licaoni, cacciatori formidabili che giocano con i loro cuccioli; l'intraprendenza della iena che viene ad abbeverarsi alla tua tenda; la sinuosità da passerella del leopardo in contrasto con la goffaggine del facocero; gli spaventosi coccodrilli e i nullafacenti ippopotami. E ancora: l'eleganza delle giraffe e la timidezza delle zebre, gli sfacciati babbuini, i graziosi impala e le simpatiche manguste. Poi i bufali, i kudu e tanti e tanti altri animali, compresi gli uccelli multicolori. Ma a dominare tutti dall'alto della sua incredibile mole c'è lui, l'elefante. Lo trovi ovunque questo essere enorme che ti mostra indifferenza ma che un po' preoccupa, come l'ultima notte in campo quando lo sentivi vicinissimo alla tua tenda e forse a litigare con qualche altro abitante della savana.



Mai però si è provato il sapore dell'avventura vera come quella sera di lunga attesa del camion che portava tende, brande e cibo. Come fare la cronaca di noi 13 su due fuoristrada fermi ad aspettare, assicurati solo da un grande falò mentre calavano le tenebre e la savana si animava delle sue voci notturne? Ed ecco che, quasi per incanto, scoppia l'allegria. Forse per scacciare i brutti pensieri ed esorcizzare i fantasmi della paura. E giù a ridere per quel wc improvvisato sopra un buco, per la cena fatta di biscottini, noccioline, birra, gin e anche acqua. O semplicemente per quella situazione assurda di precarietà tecnica che s'era già manifestata: l'unico cric per le numerose forature che si spezza, la rottura una dopo l'altra delle pompe – a mano! – per gonfiare gli pneumatici. Così il peggio è accaduto: il camion in panne a ore ed ore di distanza dal luogo ove piantare le tende, e noi, giunti in tempo, lì ad aspettare senza troppe speranze. Poi, in piena notte, ecco che scroscia l'applauso liberatore quando in lontananza appaiono i fari del mezzo. Ogni disagio si attenua con qualche snack e andando a dormire tutti insieme nella tenda-ristorante: non c'era il tempo, e nemmeno un faro, per montare tutte le altre.

Come dimenticare tutto questo? Come dimenticare la bravura e la gentilezza dei ranger Tico e Isi, della cuoca super raffinata e dei ragazzi tuttofare. E come non ricordare la simpatia del nostro gruppo a partire dal leader Anacleto che, al motto di opa opa, subito s'è messo a inventare neologismi come l'ippodrillo e il laicaone, a farci cantare (male) e a riportarci all'infanzia con giochi ormai dimenticati. Difficile da scordare sono i serali cocktail-aperitivi super alcolici preparati da Ivette o la "strage" di stomaci, in testa quello di Maria Teresa, compiuta dal piccolo aeroplano sul delta dell'Okavango. Indimenticabile il sorriso di Bruna che fin da subito s'è fatta schiacciare dal veicolo prima gli occhiali e poi il cannocchiale: chissà quali disastri avrebbe combinato se il viaggio fosse durato di più. Incredibile la vicenda di Efrem che per due giorni ha rincorso la sua valigia per agguantarla poi su una nuda striscia d'asfalto in piena savana. Anche a Clara, l'allegria "ragazza" del gruppo, la "perfettina" Swiss (socio Lufthansa) non ha restituito il bagaglio, ma per fortuna eravamo sulla via del ritorno. Preziosa è stata la compagnia di Tiziana, esperta conoscitrice della flora e della fauna, così come è stato impagabile lo staff delle traduttrici: Enrichetta e Ivette. E poi l'impeccabile e giramondo Marisa; Ornella, che in Africa è ormai di casa; Gemma, che il mal di schiena le ha

rubato qualche escursione; Gigi, con una parola per tutti, uno dei tre uomini in mezzo a 10 donne. Infine i “magnifici 13” si sono inebriati della maestosità delle cascate Vittoria concludendo il viaggio con una divertente cena a base carni di coccodrillo, facocero, impala, kudu e dove alcune intrepide si sono meritate il diploma di “mangiatrici di larve”.

*Maria Zampieri*

---

## [Video Botswana](#)

---

## [Più giù del cuore dell’Africa nera](#)

“Lo spirito dell’Africa assume sempre la forma di un elefante, perché non esiste un animale capace di vincerlo: né il leone, né il bufalo, né il serpente”.

*Ryszard Kapuscinski*

Ci sono persone che associano l’Africa alle scarse condizioni igieniche, al pericolo degli animali selvatici e delle malattie tropicali. Si tratta di timori non del tutto infondati: tuttavia, se si osservano determinate regole e se si seguono i consigli degli esperti, guardando a questo continente con grande rispetto, entrando in punta di piedi, mettendo da parte la presunzione e l’arroganza di cui siamo capaci noi occidentali ed entrando nell’ottica che siamo ospiti e come tali ci dobbiamo comportare, si torna a casa sani e salvi oltre che arricchiti di esperienze uniche ed irripetibili. Durante il nostro soggiorno in Botswana, abbiamo dormito per sei notti in tenda, nella savana, con tutti i disagi facilmente immaginabili: poca acqua calda, sabbia dappertutto, bagni chimici e freddo durante la notte, alzandoci prima dell’alba, per poter vedere gli animali, che non stanno ai comodi dei turisti e non escono a comando. Fortunatamente Izzy, Suzanna e gli altri ragazzi dello staff, hanno fatto tutto il possibile per alleviare questi disagi, ma è comunque necessario un buon spirito di adattamento, perché la vera essenza dell’Africa si può cogliere soltanto in questa maniera, scordandosi tutti i comfort del lodge.



È sicuramente un privilegio mangiare il cibo cotto sul fuoco, fare i pic-nic durante i safari, sedersi accanto al fuoco la sera per ascoltare la natura dell’Africa e ammirarne lo splendido cielo stellato, con la Croce del Sud, costellazione visibile solo nell’emisfero australe. Il Botswana è il regno degli elefanti che, come tutti gli animali, girano indisturbati per la savana, lasciando dappertutto i segni del loro disastroso passaggio e, proprio con gli elefanti, abbiamo avuto un paio di episodi curiosi. Nei primissimi giorni che eravamo lì, mentre stavamo pranzando sotto il tendone nel campo, ci siamo accorti della presenza di un elefante che girava attorno alle nostre tende, a pochi metri da noi e che, incurante del nostro grande stupore e incredulità, ha iniziato a scuotere gli alberi per cercare del cibo, servendosi sia delle zampe anteriori che della proboscide. Un altro giorno, mentre risalivamo il pittoresco fiume Khwai, nella riserva di Moremi, a bordo dei mokoro, imbarcazioni caratteristiche in vetro resina, abbiamo trovato un bel gruppo di elefanti con i loro piccoli, che ci ha sbarrato il passo; abbiamo dovuto arretrare di qualche metro e si percepiva un po’ di preoccupazione negli occhi dei barcaioli, che forse temevano una reazione dei pachidermi. Caratteristica del Botswana è l’assoluta libertà degli animali: sono loro i veri padroni e gli umani, bisogna ripeterlo, sono soltanto ospiti e come tali si devono comportare. Il Botswana ha fatto la scelta di stabilire dei prezzi alti, proprio per disincentivare il turismo di massa e per scoraggiare l’arrivo di chiassose e dannose carovane turistiche. Inoltre, le regole all’interno dei parchi e delle riserve naturali sono severissime e guai a trasgredirle: ne va della propria incolumità e si rischia di essere ripresi duramente dai rangers.



Non si va a spasso liberamente, non ci si può avvicinare troppo ai corsi d'acqua, ci si può fermare solo in determinate aree di sosta e la notte non si può uscire dalle tende. Abbiamo ammirato pressoché tutti gli animali africani e li abbiamo visti in tutte le salse, sia dalla jeep che dalle imbarcazioni e addirittura dall'alto, durante il volo sul delta dell'Okavango. Tra questi ci ha colpito sicuramente il leopardo che abbiamo visto consumare il proprio pasto; benché fossimo parecchio distanti, abbiamo udito perfettamente i rumori della masticazione e lo scricchiolio delle ossa della malcapitata preda. Davvero impressionante, da far venire i brividi. Impressionanti sono stati anche i coccodrilli con le fauci spalancate, per nulla disturbati dalla nostra imbarcazione, visti durante la navigazione sul Chobe, al confine con la Namibia. E nella nostra magnifica esperienza non potevano mancare baobab secolari, tramonti e albe mozzafiato e paesaggi spettacolari da cartolina. Il giorno di ferragosto abbiamo salutato il Botswana e ci siamo diretti alla volta dello Zimbabwe, ad ammirare le strepitose ed imponenti Cascade Vittoria, formate dal fiume Zambesi e denominate nella lingua locale "Il fumo che tuona". Esse fanno parte del patrimonio Unesco. Benché in questo periodo non siano nel pieno della loro portata, la loro potenza è tanta e tale da impressionare e da incutere timore: con i loro arcobaleni sono belle da togliere il respiro! Alla fine del nostro viaggio, il ringraziamento più sentito, va ai ragazzi del campo, che davvero hanno faticato come muli per rendere possibili e piacevoli il nostro soggiorno e i nostri spostamenti.



In particolare alla nostra guida Izzy, che noi chiamavamo affettuosamente Isi, un ragazzo dagli occhi buoni e dalla pelle nera come l'ebano, che ha guidato la jeep per ore ed ore, con grande perizia e professionalità, su strade dissestate e allucinanti, che hanno messo a dura prova la nostra schiena e dove abbiamo mangiato polvere a go go. E a Suzanna, la nostra cuoca eccezionale, una donna corpulenta e solare, che ricorda un po' la Mamy di Via col vento, la quale ogni giorno ci cucinava piatti davvero succulenti da far invidia ai grandi nomi della cucina: i nostri pranzi e le nostre cene preparate dalla mitica Suzanna, proprio perché prelibati e gustati in quel contesto spettacolare, non li avremmo cambiati assolutamente con il miglior ristorante del mondo civilizzato. I sapori di quei cibi cotti sul fuoco, che ci hanno riportato ai tempi della nostra infanzia, hanno contribuito non poco a rendere piacevole il nostro soggiorno nella savana e non li scorderemo mai, insieme alle meraviglie scoperte in questo viaggio indimenticabile nel tropico del capricorno, viaggio i cui disagi è valsa davvero la pena di sopportare.

*Cinzia Conforzi*





# Foto Botswana agosto

Inserite foto viaggio [Botswana \(7-17 agosto 2016\)](#)



---

## Botswana e Cascate Vittoria (2° Tour)

12 – 22 settembre 2016

### **safari e natura selvaggia**

*Una delle ultime grandi aree selvatiche al mondo dove è possibile l'incontro con un elevato numero e una grande varietà di animali, il Botswana è la vecchia Africa, un luogo di forti contrasti e selvaggia bellezza, unico nella diversità delle sue regioni, fatte di verdi paludi, savane, isole ricoperte di foreste e fiumi che si esauriscono nell'arida sabbia riarsa del deserto del Kalahari.*

*La nostra sarà un'esperienza con un piccolo gruppo (max 15 pax), per persone che vogliono vivere una meravigliosa esperienza nell'ultimo angolo senza recinzioni e barriere dell'Africa australe, dove gli animali vagano completamente liberi e dove vivremo la magia del campo tendato mobile e potremo fare safari molto spesso anche al di fuori delle piste ed in completa solitudine.*



## Programma

### **lunedì 12 settembre: Venezia/Zurigo/Johannesburg**

Partenza da Belluno per l'aeroporto Marco Polo di Venezia, disbrigo formalità doganali ed imbarco sul volo di linea Swiss per Zurigo, con coincidenza con volo Swiss per Johannesburg.

### **martedì 13 settembre: Johannesburg/Maun**

Arrivo a Johannesburg e coincidenza con volo Air Botswana BP 212 per Maun. Incontro con la guida di lingua inglese e trasferimento in hotel. Pomeriggio a disposizione per attività facoltativa (es. volo panoramico sul Delta dell'Okavango). Pernottamento e cena in hotel.

***Delta dell'Okavango.** Il secondo più grande delta interno del mondo, dopo quello del Niger, e rappresenta uno degli ecosistemi più insoliti del pianeta. Il delta è formato dal fiume Okavango, che nasce in Angola, dove è chiamato Cubango, e giunge al delta dopo un percorso di oltre 1000 Km e l'incontro con numerosi affluenti. Complessivamente, il fiume porta ogni anno circa 11 Km<sup>3</sup> di acqua, che vengono scaricati dal delta direttamente nella sabbia del Kalahari, formando una pianura alluvionale di 15.000 Km<sup>2</sup> di estensione caratterizzata da una complessa e mutevole griglia di canali, lagune e isole. Questo ambiente straordinario dà vita, ai bordi del deserto, a una fauna e una flora esuberanti.*

*L'acqua e la vegetazione attirano grandi quantità di uccelli; fra gli altri, l'aquila pescatrice, diverse specie di anatre, storni, martin pescatori, aironi, pappagalli, upupe, cicogne e buceri. Nell'acqua nuotano ovviamente i cocodrilli del Nilo, diverse specie di pesci, fra cui i barbi, molto apprezzati dai pescatori locali, i pesci tigre, e numerosi anfibi, tra cui le rane toro e le coloratissime ranocchie campanello.*

*Le isole ospitano numerosi mammiferi, antilopi e gazzelle di diverse specie, elefanti, bufali, rinoceronti, ippopotami, zebre, gnu, giraffe, facoceri, leoni, ghepardi, iene, licaoni, leopardi, babbuini. Il delta si contrae e si espande secondo il ritmo stagionale delle piogge.*

*Attorno al delta vivono cinque gruppi etnici principali: tre etnie bantu tradizionalmente dedite a coltivazione di miglio e sorgo, pesca, caccia e pastorizia, e due etnie boscimane che vivono di pesca, caccia e raccolta di erbe selvatiche.*

### **mercoledì 14 settembre: Maun/Delta dell'Okavango (Riserva di Moremi)/Fiume Khwai**

Pensione completa al campo. Al mattino partenza per il Delta dell'Okavango. Pranzo a pic nic lungo il percorso. Proseguimento fino a raggiungere la riva del fiume Khwai, confine settentrionale della Riserva di Moremi, sulle cui rive il gruppo alloggerà nelle tende premontate e cenerà nel campo. Previste attività di safari al pomeriggio e alla sera. I Parchi in Botswana non sono recintati e gli animali sono liberi di muoversi.

***Moremi.** La Riserva Naturale di Moremi, circa 3000 Km<sup>2</sup>, è situata nel cuore del delta dell'Okavango. Sebbene la riserva sia l'unica parte del delta legalmente protetta, è circondata da una zona cuscinetto, sottoposta a controlli di gestione della flora e fauna selvatiche.*

*Moremi si estende fino a congiungersi col Parco Nazionale del Chobe, assicurando un'area controllata e protetta senza soluzione di continuità fino a Kasane.*

**giovedì 15 settembre: Delta dell'Okavango (Riserva di Moremi)/Fiume Khwai**

Pensione completa al campo. Intera giornata dedicata ai fotosafari nel Delta dell'Okavango, all'esplorazione dell'area del fiume Khwai nella Riserva di Moremi e all'osservazione della grande fauna africana. I safari saranno guidati dal ranger che istruirà il gruppo sul comportamento da tenere nei rapporti con gli animali. In quest'area sono permessi i fotosafari di mattina, pomeriggio e di notte, e si possono anche organizzare safari a piedi. Escursione con le tipiche barche mokoro di circa 1h30 lungo i numerosi canali che si formano ai margini del Delta e sosta in un villaggio locale.

**venerdì 16 settembre: Riserva di Moremi/Fiume Khwai/Parco Naz. Chobe/Area Savute**

Pensione completa al campo. Dopo la prima colazione, partenza attraverso la depressione del Mobabe fino all'entrata del Parco Nazionale Chobe sino a giungere nell'area di Savute del Parco Nazionale Chobe dove è montato il campo mobile. Il pranzo è previsto a pic nic lungo il percorso. Nel pomeriggio safari nell'area dello Stagno di Savute per l'osservazione della grande fauna africana.

***Parco Nazionale Chobe.** Il parco nazionale, fondato nel 1967, ha un'area di 10.689 Km<sup>2</sup>. terza area naturale protetta del Botswana per grandezza dopo il Central Kalahari Game Reserve e il Gemsbok National Park, e vanta una delle più grandi concentrazioni di animali di tutto il continente africano, con una popolazione di elefanti che supera i 150.000 esemplari. Nel parco si identificano tre aree: Serondela, nell'estremità nordorientale del parco, caratterizzata da pianure rigogliose e foreste di teck e affacciata sul fiume Chobe presso cui si radunano grandi erbivori come elefanti e bufali; lo stagno di Savuti, ciò che resta di un grande lago preistorico prosciugatosi in seguito a movimenti tettonici, con ampie zone di savana e di prateria e abbondanza di animali come facoceri, kudu, impala, zebre, gnu, elefanti, leoni, iene, ghepardi. La regione del parco era originariamente abitata da boscimani che hanno lasciato numerose pitture rupestri sulle colline rocciose.*

**sabato 17 settembre: Parco Nazionale Chobe/Area Savute**

Pensione completa al campo. Intera giornata dedicata al safari (mattina e pomeriggio) nell'area dello Stagno di Savute del Parco Nazionale Chobe, all'osservazione della grande fauna africana e alla visita ai dipinti rupestri boscimani sugli affioramenti rocciosi dell'area. Le esplorazioni saranno condotte dalla guida ranger che istruirà il gruppo sul comportamento da tenere nel parco.

***Savute.** L'area di Savute presenta nella stagione secca un paesaggio aspro e desertico che contrasta in modo deciso con l'aspetto durante la stagione delle piogge, quando le secche stagionali si riempiono d'acqua. Le paludi che si formano si ricoprono di vegetazione rigogliosa che attira una grande varietà di uccelli e sono teatro della migrazione annuale di zebre e gnu.*

**domenica 18 settembre: Parco Nazionale Chobe/Area Savuti/Kasane**

Pensione completa al campo. Dopo la prima colazione partenza per il nord del paese, fino a raggiungere la cittadina di Kasane sul Fiume Chobe. Pranzo picnic lungo il percorso. Arrivo al campo e fotosafari nel pomeriggio.

**lunedì 19 settembre: Parco Nazionale Chobe/Kasane**

Pensione completa al campo. Mattino dedicato ai safari in jeep nel Parco Chobe. Pomeriggio dedicato ai safari in barca sul fiume Chobe da dove si avrà una nuova ed emozionante prospettiva sulla fauna e flora del parco famoso per l'enorme popolazione di elefanti. L'escursione si concluderà con il tramonto sul fiume regalando impareggiabili visioni e colori.

***Chobe.** Tratto finale del fiume Kwando dal lago stagionale Liambesi fino alla confluenza con lo Zambesi.*

*Il Kwando è il più grande degli affluenti occidentali dello Zambesi, nasce negli altopiani dell'Angola, scorre in direzione sud-est lungo il confine con lo Zambia e poi verso sud in Namibia, girando improvvisamente verso est e segnando il confine con il Botswana. Da questo punto in poi il fiume è conosciuto con il nome di Linyanti.*

**martedì 20 settembre: Parco Nazionale Chobe Kasane/Cascate Victoria**

Dopo la prima colazione partenza per lo Zimbabwe e, dopo il disbrigo delle formalità doganali e di ottenimento visto, proseguimento per la cittadina di Victoria Falls affacciata sulle celeberrime cascate. Sistemazione in hotel. Pranzo libero. A seguire trasferimento all'ingresso del Victoria Falls Park (lato Zimbabwe), tempo a disposizione per la passeggiata lungo il bordo delle cascate dove si snodano i numerosi punti panoramici che consentono di ammirare lo spettacolare salto delle cascate. Rientro in hotel nel tardo pomeriggio. In serata trasferimento al Boma Restaurant per una divertente cena di arrivederci in stile africano con menu buffet africano (carni di coccodrillo, facocero, kudu, e molto altro) attorno al fuoco "boma" rallegrati da musiche e danze tribali. Rientro in hotel per il pernottamento.

***Cascate Vittoria.** Le Victoria Falls, probabilmente le cascate più spettacolari del mondo, si trovano lungo il corso del fiume Zambesi, che qui segna il confine geografico e politico tra lo Zambia e lo Zimbabwe.*

*Il fronte delle cascate è lungo più di un chilometro e mezzo, mentre la loro altezza media è di 128 m.*

*David Livingstone, il celebre esploratore scozzese, fu il primo occidentale a visitare le cascate nel 1855. Diede loro il nome dell'allora Regina d'Inghilterra, la Regina Vittoria. Naturalmente le cascate erano già note localmente con il nome di Mosi-oa-Tunya, "il fumo che tuona".*

*Le cascate si trovano circa a metà del corso dello Zambesi. A monte delle cascate il fiume è costellato di numerose isolette coperte di vegetazione, il cui numero incrementa man mano che ci si avvicina alle cascate. Queste ultime iniziano quando lo Zambesi precipita in uno stretto dirupo largo circa 120 m, e la cui altezza varia tra gli 80 m del lato destro, e i 105 m della parte centrale; circa il doppio dell'altezza delle cascate del Niagara. La grande massa d'acqua, cadendo nel dirupo, genera una nebbia di gocce d'acqua che sale a oltre 1.600 m di altezza, ed è visibile da una distanza di 40 Km.*

**mercoledì 21 settembre: Cascate Vittoria/Livingstone/Johannesburg/Zurigo**

Prima colazione. Tempo a disposizione per relax o shopping e in tarda mattinata trasferimento all'aeroporto di Victoria Falls o Livingstone (secondo disponibilità voli) in tempo utile per l'imbarco sul volo British Airways per Johannesburg; arrivo a Johannesburg e coincidenza con volo Swiss per Zurigo.

**giovedì 22 settembre: Zurigo/Milano**

All'arrivo a Zurigo, coincidenza con volo Swiss per Venezia e rientro a Belluno in pullman.

**Fully Serviced Mobile Camp.**

Campeggio avventura in comfort e sicurezza in campi con grandi tende di 4,5 x 3 m, dotate di bagno privato e divisorio tra la camera da letto e il bagno privato interno con WC chimico e doccia calda a caduta. Le tende hanno grandi finestre con zanzariera, un piccolo armadio della biancheria con ripiani, uno specchio e contenitori per il sapone, spazzolini da denti, dentifricio, spazzola, pettine...

I letti hanno materassi ad alta densità, cuscini, trapunte e lenzuola. Tra i letti c'è un tavolino con una batteria leggera e ricaricabile. Asciugamani, saponi, shampoo e repellente per insetti sono forniti. Nel campo c'è una tenda mensa con un tavolo da pranzo e tavolo buffet e una stazione di caffè, disponibile tutto il giorno. Il tavolo per il pranzo e la cena viene preparato dal personale del campo con piatti di porcellana, bicchieri per acqua e vino, e posate in metallo. I pasti sono preparati da esperti chef sul fuoco e i menu comprendono pollo, manzo, maiale e agnello, pasta, riso, patate, verdure cotte e crude e frutta di stagione, pane fresco e dolci. I veicoli per i passeggeri e il ranger locale sono preceduti da un veicolo di servizio con le attrezzature, le forniture e il personale del campo. Il personale prepara il campo e i pasti prima dell'arrivo dei clienti, e smontano e ripristinano il campo quando ci si sposta da un luogo a un altro e provvedono al facchinaggio bagaglio.

[Programma dettagliato in sede](#)

---

## **Botswana e Cascate Vittoria (1° Tour)**

7 – 17 agosto 2016

### **safari e natura selvaggia**

*Una delle ultime grandi aree selvatiche al mondo dove è possibile l'incontro con un elevato numero e una grande varietà di animali, il Botswana è la vecchia Africa, un luogo di forti contrasti e selvaggia bellezza, unico nella*

*diversità delle sue regioni, fatte di verdi paludi, savane, isole ricoperte di foreste e fiumi che si esauriscono nell'arida sabbia riarsa del deserto del Kalahari.*

*La nostra sarà un'esperienza con un piccolo gruppo (max 15 pax), per persone che vogliono vivere una meravigliosa esperienza nell'ultimo angolo senza recinzioni e barriere dell'Africa australe, dove gli animali vagano completamente liberi e dove vivremo la magia del campo tendato mobile e potremo fare safari molto spesso anche al di fuori delle piste ed in completa solitudine.*



## **Programma**

### **domenica 7 agosto: Venezia/Zurigo/Johannesburg**

Partenza da Belluno per l'aeroporto Marco Polo di Venezia, disbrigo formalità doganali ed imbarco sul volo di linea Swiss per Zurigo, con coincidenza con volo Swiss per Johannesburg.

### **lunedì 8 agosto: Johannesburg/Maun**

Arrivo a Johannesburg e coincidenza con volo Air Botswana BP 212 per Maun. Incontro con la guida di lingua inglese e trasferimento in hotel. Pomeriggio a disposizione per attività facoltativa (es. volo panoramico sul Delta dell'Okavango). Pernottamento e cena in hotel.

**Delta dell'Okavango.** *Il secondo più grande delta interno del mondo, dopo quello del Niger, e rappresenta uno degli ecosistemi più insoliti del pianeta. Il delta è formato dal fiume Okavango, che nasce in Angola, dove è chiamato Cubango, e giunge al delta dopo un percorso di oltre 1000 Km e l'incontro con numerosi affluenti. Complessivamente, il fiume porta ogni anno circa 11 Km<sup>3</sup> di acqua, che vengono scaricati dal delta direttamente nella sabbia del Kalahari, formando una pianura alluvionale di 15.000 Km<sup>2</sup> di estensione caratterizzata da una complessa e mutevole griglia di canali, lagune e isole. Questo ambiente straordinario dà vita, ai bordi del deserto, a una fauna e una flora esuberanti.*

*L'acqua e la vegetazione attirano grandi quantità di uccelli; fra gli altri, l'aquila pescatrice, diverse specie di anatre, storni, martin pescatori, aironi, pappagalli, upupe, cicogne e buceri. Nell'acqua nuotano ovviamente i cocodrilli del Nilo, diverse specie di pesci, fra cui i barbi, molto apprezzati dai pescatori locali, i pesci tigre, e numerosi anfibi, tra cui le rane toro e le coloratissime ranocchie campanello.*

*Le isole ospitano numerosi mammiferi, antilopi e gazzelle di diverse specie, elefanti, bufali, rinoceronti, ippopotami, zebre, gnu, giraffe,*

*facoceri, leoni, ghepardi, iene, licaoni, leopardi, babbuini. Il delta si contrae e si espande secondo il ritmo stagionale delle piogge.*

*Attorno al delta vivono cinque gruppi etnici principali: tre etnie bantu tradizionalmente dedite a coltivazione di miglio e sorgo, pesca, caccia e pastorizia, e due etnie boscimane che vivono di pesca, caccia e raccolta di erbe selvatiche.*

**martedì 9 agosto: Maun/Delta dell'Okavango (Riserva di Moremi)/Fiume Khwai**

Pensione completa al campo. Al mattino partenza per il Delta dell'Okavango. Pranzo a pic nic lungo il percorso. Proseguimento fino a raggiungere la riva del fiume Khwai, confine settentrionale della Riserva di Moremi, sulle cui rive il gruppo alloggerà nelle tende premontate e cenerà nel campo. Previste attività di safari al pomeriggio e alla sera. I Parchi in Botswana non sono recintati e gli animali sono liberi di muoversi.

***Moremi.** La Riserva Naturale di Moremi, circa 3000 Km<sup>2</sup>, è situata nel cuore del delta dell'Okavango. Sebbene la riserva sia l'unica parte del delta legalmente protetta, è circondata da una zona cuscinetto, sottoposta a controlli di gestione della flora e fauna selvatiche.*

*Moremi si estende fino a congiungersi col Parco Nazionale del Chobe, assicurando un'area controllata e protetta senza soluzione di continuità fino a Kasane.*

**mercoledì 10 agosto: Delta dell'Okavango (Riserva di Moremi)/Fiume Khwai**

Pensione completa al campo. Intera giornata dedicata ai fotosafari nel Delta dell'Okavango, all'esplorazione dell'area del fiume Khwai nella Riserva di Moremi e all'osservazione della grande fauna africana. I safari saranno guidati dal ranger che istruirà il gruppo sul comportamento da tenere nei rapporti con gli animali. In quest'area sono permessi i fotosafari di mattino, pomeriggio e di notte, e si possono anche organizzare safari a piedi. Escursione con le tipiche barche mokoro di circa 1h30 lungo i numerosi canali che si formano ai margini del Delta e sosta in un villaggio locale.

**giovedì 11 agosto: Riserva di Moremi/Fiume Khwai/Parco Naz. Chobe/Area Savute**

Pensione completa al campo. Dopo la prima colazione, partenza attraverso la depressione del Mobabe fino all'entrata del Parco Nazionale Chobe sino a giungere nell'area di Savute del Parco Nazionale Chobe dove è montato il campo mobile. Il pranzo è previsto a pic nic lungo il percorso. Nel pomeriggio safari nell'area dello Stagno di Savute per l'osservazione della grande fauna africana.

***Parco Nazionale Chobe.** Il parco nazionale, fondato nel 1967, ha un'area di 10.689 Km<sup>2</sup>. terza area naturale protetta del Botswana per grandezza dopo il Central Kalahari Game Reserve e il Gemsbok National Park, e vanta una delle più grandi concentrazioni di animali di tutto il continente africano, con una popolazione di elefanti che supera i 150.000 esemplari. Nel parco si identificano tre aree: Serondela, nell'estremità nordorientale del parco, caratterizzata da pianure rigogliose e foreste di teck e affacciata sul fiume Chobe presso cui si radunano grandi erbivori come elefanti e bufali; lo stagno di Savuti, ciò che resta di un grande lago preistorico prosciugatosi in seguito a movimenti tettonici, con ampie zone di savana e di prateria e abbondanza di animali come*

*facoceri, kudu, impala, zebre, gnu, elefanti, leoni, iene, ghepardi. La regione del parco era originariamente abitata da boscimani che hanno lasciato numerose pitture rupestri sulle colline rocciose.*

**venerdì 12 agosto: Parco Nazionale Chobe/Area Savute**

Pensione completa al campo. Intera giornata dedicata al safari (mattina e pomeriggio) nell'area dello Stagno di Savute del Parco Nazionale Chobe, all'osservazione della grande fauna africana e alla visita ai dipinti rupestri boscimani sugli affioramenti rocciosi dell'area. Le esplorazioni saranno condotte dalla guida ranger che istruirà il gruppo sul comportamento da tenere nel parco.

*Savute. L'area di Savute presenta nella stagione secca un paesaggio aspro e desertico che contrasta in modo deciso con l'aspetto durante la stagione delle piogge, quando le secche stagionali si riempiono d'acqua. Le paludi che si formano si ricoprono di vegetazione rigogliosa che attira una grande varietà di uccelli e sono teatro della migrazione annuale di zebre e gnu.*

**sabato 13 agosto: Parco Nazionale Chobe/Area Savuti/Kasane**

Pensione completa al campo. Dopo la prima colazione partenza per il nord del paese, fino a raggiungere la cittadina di Kasane sul Fiume Chobe. Pranzo picnic lungo il percorso. Arrivo al campo e fotosafari nel pomeriggio.

**domenica 14 agosto: Parco Nazionale Chobe/Kasane**

Pensione completa al campo. Mattino dedicato ai safari in jeep nel Parco Chobe. Pomeriggio dedicato al safari in barca sul fiume Chobe da dove si avrà una nuova ed emozionante prospettiva sulla fauna e flora del parco famoso per l'enorme popolazione di elefanti. L'escursione si concluderà con il tramonto sul fiume regalando impareggiabili visioni e colori.

*Chobe. Tratto finale del fiume Kwando dal lago stagionale Liambesi fino alla confluenza con lo Zambesi.*

*Il Kwando è il più grande degli affluenti occidentali dello Zambesi, nasce negli altipiani dell'Angola, scorre in direzione sud-est lungo il confine con lo Zambia e poi verso sud in Namibia, girando improvvisamente verso est e segnando il confine con il Botswana. Da questo punto in poi il fiume è conosciuto con il nome di Linyanti.*

**lunedì 15 agosto 2016: Parco Nazionale Chobe Kasane/Cascade Victoria**

Dopo la prima colazione partenza per lo Zimbabwe e, dopo il disbrigo delle formalità doganali e di ottenimento visto, proseguimento per la cittadina di Victoria Falls affacciata sulle celeberrime cascate. Sistemazione in hotel. Pranzo libero. A seguire trasferimento all'ingresso del Victoria Falls Park (lato Zimbabwe), tempo a disposizione per la passeggiata lungo il bordo delle cascate dove si snodano i numerosi punti panoramici che consentono di ammirare lo spettacolare salto delle cascate. Rientro in hotel nel tardo pomeriggio. In serata trasferimento al Boma Restaurant per una divertente cena di arrivederci in stile africano con menu buffet africano (carni di coccodrillo, facocero, kudu, e molto altro) attorno al fuoco "boma" rallegrati da musiche e danze tribali. Rientro in hotel per il pernottamento.



**Cascate Vittoria.** *Le Victoria Falls, probabilmente le cascate più spettacolari del mondo, si trovano lungo il corso del fiume Zambesi, che qui segna il confine geografico e politico tra lo Zambia e lo Zimbabwe. Il fronte delle cascate è lungo più di un chilometro e mezzo, mentre la loro altezza media è di 128 m.*

*David Livingstone, il celebre esploratore scozzese, fu il primo occidentale a visitare le cascate nel 1855. Diede loro il nome dell'allora Regina d'Inghilterra, la Regina Vittoria. Naturalmente le cascate erano già note localmente con il nome di Mosi-oa-Tunya, "il fumo che tuona".*

*Le cascate si trovano circa a metà del corso dello Zambesi. A monte delle cascate il fiume è costellato di numerose isolette coperte di vegetazione, il cui numero incrementa man mano che ci si avvicina alle cascate. Queste ultime iniziano quando lo Zambesi precipita in uno stretto dirupo largo circa 120 m, e la cui altezza varia tra gli 80 m del lato destro, e i 105 m della parte centrale; circa il doppio dell'altezza delle cascate del Niagara. La grande massa d'acqua, cadendo nel dirupo, genera una nebbia di gocce d'acqua che sale a oltre 1.600 m di altezza, ed è visibile da una distanza di 40 Km.*

#### **martedì 16 agosto: Cascate Vittoria/Livingstone/Johannesburg/Zurigo**

Prima colazione. Tempo a disposizione per relax o shopping e in tarda mattinata trasferimento all'aeroporto di Victoria Falls o Livingstone (secondo disponibilità voli) in tempo utile per l'imbarco sul volo British Airways per Johannesburg; arrivo a Johannesburg e coincidenza con volo Swiss per Zurigo.

#### **mercoledì 17 agosto: Zurigo/Milano**

All'arrivo a Zurigo, coincidenza con volo Swiss per Venezia e rientro a Belluno in pullman.

#### **Fully Serviced Mobile Camp.**

Campeggio avventura in comfort e sicurezza in campi con grandi tende di 4,5 x 3 m, dotate di bagno privato e divisorio tra la camera da letto e il bagno privato interno con WC chimico e doccia calda a caduta. Le tende hanno grandi finestre con zanzariera, un piccolo armadio della biancheria con ripiani, uno specchio e contenitori per il sapone, spazzolini da denti, dentifricio, spazzola, pettine...

I letti hanno materassi ad alta densità, cuscini, trapunte e lenzuola. Tra i letti c'è un tavolino con una batteria leggera e ricaricabile. Asciugamani, saponi, shampoo e repellente per insetti sono forniti. Nel campo c'è una tenda mensa con un tavolo da pranzo e tavolo buffet e una stazione di caffè, disponibile tutto il giorno. Il tavolo per il pranzo e la cena viene preparato dal personale del campo con piatti di porcellana, bicchieri per acqua e vino, e posate in metallo. I pasti sono preparati da esperti chef sul fuoco e i menu comprendono pollo, manzo, maiale e agnello, pasta, riso, patate, verdure cotte e crude e frutta di stagione, pane fresco e dolci. I veicoli per i passeggeri e il ranger locale sono preceduti da un veicolo di servizio con le attrezzature, le forniture e il personale del campo. Il personale prepara il campo e i pasti prima dell'arrivo dei clienti, e smontano e ripristinano il campo quando ci si

sposta da un luogo a un altro e provvedono al facchinaggio bagaglio.

**Programma dettagliato in sede**

[Galleria immagini](#)